



Anna Bosco

■ L'Unione Industriali Torino ha riunito il sistema imprenditoriale cittadino per l'edizione 2024 della sua Assemblea pubblica, l'annuale momento d'incontro e confronto fra i principali attori pubblici e privati del territorio che propone un'analisi della situazione socio-economica locale e nazionale, oltre alla condivisione di prospettive e priorità del mondo produttivo.

Organizzato quest'anno nelle sale del Centro congressi dell'associazione confindustriale torinese, l'appuntamento - anche in virtù della presenza dei ministri Antonio Tajani (Affari Esteri e Cooperazione Internazionale), Gilberto Pichetto Fratin (Ambiente e Sicurezza Energetica) e, in video-collegamento, Adolfo Urso (Imprese e Made in Italy), nonché del presidente nazionale di Confindustria Emanuele Orsini - ha offerto una preziosa occasione per alimentare il dibattito sulle sfide e sulle opportunità dell'industria italiana, dinanzi a uno scenario, europeo e globale, sempre più complesso e in costante trasformazione.

Al contempo, un'attenzione particolare è stata ovviamente rivolta alle dinamiche che riguardano più nello specifico l'area metropolitana di Torino e la Regione Piemonte, rappresentate sul palco dal sindaco della Città Stefano Lo Russo e dal governatore regionale Alberto Cirio. Una porzione del Paese tradizionalmente vocata alla produzione manifatturiera e, più in generale, al «fare impresa» grazie al suo patrimonio di ingegno e di conoscenza, benché alle prese con una fase storica di transizione che ne rende imprescindibile l'evoluzione in chiave innovativa e tecnologica dei suoi asset produttivi.

Proprio questi sono gli aspetti attorno ai quali si è articolata la relazione presentata dal presidente dell'Unione Industriali Torino, Marco Gay, alla sua prima Assemblea dalla nomina dello scorso luglio alla guida dell'Associazione, che nel binomio industria e innovazione ha fissato i capisaldi di un mandato con cui si propone di aiutare lo sviluppo economico e sociale della comunità in chiave sostenibile, accompagnando e supportando il tessuto imprenditoriale locale verso le nuove frontiere della competitività.

«Le sfide che abbiamo di fronte - sottolinea Gay - richiedono la partecipazione di tutti gli attori istituzionali, economici, sociali. Abbiamo il dovere di ritrovarci comunità. Di sentire, insieme, la gravità



Da sinistra: Lo Russo, Cirio, Tajani, Gay, Pichetto Fratin

## ASSEMBLEA PUBBLICA

# Unione Industriali Torino pronta a nuove sfide

*Il vicepremier Tajani e i ministri Urso e Pichetto vogliono far tornare Torino capitale dell'industria*



Il vicepremier Antonio Tajani

e l'importanza del momento, per rinsaldare le convinzioni e tirare fuori le nostre migliori energie. Facciamolo partendo dai nostri luoghi, dalle nostre aziende e dalle nostre persone. Partiamo da Torino, dalla nostra volontà di trasformazione e miglioramento, con l'obiettivo di diventare un punto di riferimento solido, coraggioso e responsabile».

Un intervento il cui leitmotiv risiede nel concetto che lo stesso Presidente ha definito «l'intelligenza industriale» di questo territorio, tema ulteriormente approfondito

nel corso dell'Assemblea con l'omonima tavola rotonda che ha coinvolto un parterre di primissimi piano: David Avino (founder e ceo Argotec), Ferruccio De Bortoli (giornalista e saggista), Fabio Pammolli (presidente Fondazione AI4Industry) e Tatiana Rizzante (ceo Reply, vicepresidente di Unione Industriali Torino), moderati dalla giornalista Rai Barbara Carfagna.

Proprio l'intelligenza industriale, nella visione di Gay, costituisce la risorsa essenziale grazie a cui poter determinare un cambio di pas-

so in ogni ambito produttivo, come dimostrano i risultati di quelle che rappresentano oggi le nuove eccellenze cittadine, dall'aerospaziale al biomedicale, dal digitale alla meccatronica: «Dobbiamo crescere nei settori a più alto valore aggiunto e maggior contenuto di creatività e tecnologia. Crescere nella dimensione delle imprese. Crescere nelle aziende capaci di proiettarsi internazionalmente, ossia di esportare, anche nei servizi».

Nell'analizzare la situazione, il numero uno degli industriali ha poi affrontato le difficoltà attraversate dal comparto più identitario per il territorio, quello automobilistico: «La crisi del settore automotive è un fatto. Non è un problema solo italiano, ma qui colpisce di più e profondamente un'intera filiera. Proprio per questo è urgente una politica industriale europea sul settore, un 'Mobility Act', che trovi qui da noi il suo centro di ricerca, ingegneria e produzione, senza se e senza ma! Non possiamo pensare a utili politiche di sviluppo che non mettano al centro la produzione e l'industria italiana ed europea, partendo da obiettivi comuni, ma con una parola d'ordine: neutralità tecnologica».

Aggiungendo la considerazione

che «la crisi dell'automotive non si risolverà mettendo a disposizione incentivi, salvaguardie temporanee, piccoli palliativi di fronte a una sfida esistenziale. C'è bisogno di guardare con serietà al contesto e ritornare a investire nella ricerca e nell'innovazione, con una politica industriale concreta, seria e duratura per la transizione. Proiettare Torino nel futuro non vuol dire abbandonare l'auto, ma mettere insieme il nostro enorme capitale di conoscenza nel settore con l'innovazione tecnologica in cui ancora possiamo e sappiamo dire molto».

Il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani, durante il suo intervento ha sottolineato che «la manovra va nella direzione di sostenere l'economia reale e i ceti medi, soprattutto per quanto riguarda la conferma del taglio del cuneo fiscale e altre scelte che abbiamo fatto. Abbiamo dato una risposta positiva alle richieste di Confindustria che aveva fatto in occasione dell'Assemblea di Roma per quanto riguardava il tema della casa per i lavoratori e le lavoratrici. Tra le detrazioni c'è anche quello: un segnale l'abbiamo dato. Ovviamente, non si può fare tutto e subito».

Il vicepremier ha anche lanciato un appello: «Dobbiamo arrivare a un mercato unico dell'energia, che deve farsi: non si può essere europeisti 'à la carte'». «Anche se ha aggiunto - a qualcuno l'energia costa meno e vuole mantenere i propri vantaggi. Se l'Europa è unica, bisogna aver coraggio di andare avanti, altrimenti è inutile fare belle riunioni Francia e Germania».

«Se l'Europa è una scelta politica - ha proseguito - non può essere una passerella formale, ma ci vuole unità di intenti e di vedute, e il Governo deve procedere in questa direzione».

Il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso ha aperto il suo intervento rivendicando che «Torino deve tornare la capitale dell'industria e dell'innovazione. L'industria è sulla strada dell'innovazione: si può dare un segnale chiaro al Paese. Il Governo, in maniera coesa e determinata, è al fianco delle imprese, nella consapevolezza che lo Stato debba essere amico delle imprese. Tutti i provvedimenti vanno in questa direzione».

Il ministro si è poi concentrato sul settore dell'automotive e sul futuro del comparto a Torino e nel Paese: «Abbiamo chiesto di anticipare la revisione delle clausole già previste nel Regolamento dei veicoli leggeri per la fine del 2026 all'inizio del prossimo anno, per dare certezze a chi produce e chi acquista, alle imprese dell'auto e a cittadine e cittadini che vogliono acquistare un'auto ecologicamente più sostenibile. Perché aspettare altri due anni, o addirittura altri tre anni, avendo già la certezza, come ci dicono i dati, che seguendo il percorso indicato noi giungeremo all'appuntamento del 2035 non con un'industria 'net zero', ma con 'zero industria', cioè senza industria», ha concluso Urso.

«L'energia pulita del futuro è il nucleare. Da qui la valutazione sugli 'small reactor' e la ripresa del percorso per un quadro giuridico italiano. Entro i prossimi due mesi avremo la proposta di disegno di legge, che deve essere delega. Il Parlamento mi auguro che nel 2025 ne determini i confini, nel 2026 l'attuazione dei decreti attuativi e poi credo che il futuro sarà di questo tipo» - ha poi affermato il ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin, il cui operato è stato lodato dal vicepremier Tajani per il coraggio di aver sdoganato in Italia il tema del nucleare, applaudito dall'Assemblea di Unione Industriali.

TRAMANDIAMO CORRETTAMENTE IL CALORE DELLA TRADIZIONE

## Il futuro è nelle tue mani: accendilo responsabilmente

usa **legna di qualità** per scaldarti, dai valore alla **filiera locale** e salvaguarda **l'ambiente**

SEGUI I CONSIGLI DI **Bòsc&Fiammetta**

PER INFORMAZIONI E APPROFONDIMENTI  
**SCANSONA IL QR-CODE**



Iniziativa istituzionale per comunicare la sostenibilità della filiera bosco-legno-energia

Loris Puccio Conti

■ La censura odierna e il politicamente corretto, l'Europa e le sue radici, il superamento delle categorie di 'destra' e 'sinistra', le ragioni e la vitalità insite nel populismo.

Queste sono state le tematiche sollevate da Alain de Benoist, il filosofo francese ospite della seconda edizione di «Radici». Il festival dell'identità (coltivata, negata, ritrovata), in uno degli ultimi incontri in programma domenica, al Circolo dei Lettori di Torino.

«I popoli europei - ha spiegato de Benoist - hanno usi e tradizioni fondamentali, che rinviano a un'eredità comune e millenaria. In realtà, non c'è una rigida distinzione tra un passato che sta dietro al presente e al futuro. C'è piuttosto una linea continua, un'unica dimensione che consente la comprensione del presente. Il passato non è un rifugio, un qualcosa di nostalgico, ma quello che crea il presente e il futuro. Anche Heidegger diceva che il passato è la base per un nuovo inizio. Il passato è dato da fiamme, non da cenere».

Così il fondatore della Nouvelle Droite ha dialogato con Giuseppe Culicchia e Luca Beatrice condensando, in brevi interventi, la propria critica al liberalismo, alla globalizzazione e agli altri paradigmi dell'attuale pensiero unico.

«Il politicamente corretto - ha proseguito il filosofo francese - è una moda che impone un totalitarismo docile: un unico pensiero e l'ossessione di non urtare qualsivoglia sensibilità. Alla base c'è la convinzione che tutti sono uguali e

CIRCOLO DEI LETTORI

# Alain de Benoist chiude a Torino festival «Radici»

*Con l'intervento del filosofo francese si è conclusa la seconda edizione della manifestazione sulle identità*



vogliono la stessa cosa. Ovviamente questo non è vero. Il problema è che, al di là di questa convinzione, si prova anche a rendere uomini, donne e popoli tutti uguali tra loro, arrivando, così, al nichilismo, al caos totale».

Il problema è sviscerato in

uno degli ultimi suoi saggi: «La nuova censura. Contro il politicamente corretto». La produzione saggistica e letteraria di de Benoist è però sterminata, tradotta in diverse lingue e longeva di quasi mezzo secolo. In Italia, diverse sue opere sono tradotte da 'Arianna', 'Settimo

Sigillo' e altre case editrici lontane dai salotti 'istituzionali'.

«Negli ultimi anni - le parole del filosofo francese - è dilagato il disprezzo per le classi popolari e le loro rivendicazioni. Però bisogna considerare il populismo non come un'ideologia, ma come uno stile che

può assumere forme diverse e comparire nel momento in cui le classi più umili perdono fiducia verso le classi dirigenti. Alla base del populismo c'è quindi una crisi, un senso di disorientamento che bisogna comprendere e studiare».

Oltre a de Benoist, diverse

personalità hanno arricchito 'Radici': Michel Houellebecq, Irvine Welsh, Aldo Ferrari, Marco Tarchi, Arturo Brachetti, Ernesto Galli della Loggia e tante altre.

Il progetto, promosso dalla Fondazione Circolo dei Lettori con il contributo della Regione Piemonte - Assessorato Regionale all'Emigrazione e curato dallo scrittore Giuseppe Culicchia, ha accolto un vasto pubblico nel corso di 28 appuntamenti con 49 ospiti, tra incontri e conversazioni, spettacoli, musica e film tra le sale di Palazzo Graneri della Rocca e il Cinema Centrale.

Se i numeri conclusivi in sala sorridono agli organizzatori, con duemila persone che hanno affollato fisicamente gli incontri, i contenuti digitali hanno raggiunto 140.253 persone su Facebook e 58.537 su Instagram, di un'età compresa tra i 24 e i 54 anni.

«Quanti hanno affollato il Circolo nel festival - le parole di Maurizio Marrone, assessore all'Emigrazione della Regione Piemonte - hanno potuto esplorare idee, latitudini e fedi diverse tra loro, messe tutte a confronto sulla questione centrale dei nostri tempi: quella identitaria. Grazie al genio di Giuseppe Culicchia, 'Radici' è un gioiello luminoso, cui nessuno potrebbe più rinunciare».

«Ancora una volta - le dichiarazioni di Giulio Biino, presidente della Fondazione Circolo dei lettori - un grande successo. È l'ultimo nato fra i festival della Fondazione Circolo dei lettori (è giunto infatti soltanto alla seconda edizione), eppure si è già ritagliato uno spazio di tutto rispetto».



## Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

## La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

## Sedi

Via Ettore de Sonnaz, 14, 10121, Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiesa di Pesio (CN)

## I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Email: [info@europeadvisorysrl.com](mailto:info@europeadvisorysrl.com)

Tel: 0171 734917

IN UNA GREMITA CHIESA DE LA MISSIONE

# Consegnati a Mondovì i Premi «Res Publica»

Hanno ricevuto l'ambito riconoscimento Ernesto Olivero, Ilwad Elman, Raffaele Guariniello e M. L. Dispanadda Diskul

Alessandro Marini

La cerimonia di sabato scorso, nella storica Chiesa della Missione di Mondovì, ha lasciato il segno come una delle edizioni più memorabili del Premio Internazionale Res Publica. Una sala gremita, segno tangibile della crescente rilevanza dell'evento negli anni, ha accolto i partecipanti. Nonostante il buio dei tempi, il premio ha celebrato la luce emanata da quelle realtà che, spesso lontane dai riflettori, cambiano il mondo con il loro impegno silenzioso e determinato.

«Più è grande il bene che fanno, meno sono visibili», ha affermato Antonio Maria Costa, presidente del Premio. «Questo è il paradosso: gli eroi del nostro tempo agiscono ai margini della società, là dove pochi osano guardare.» Il compito della giuria, che ogni anno setaccia il globo alla ricerca di queste gemme nascoste, è tutt'altro che semplice: «La scelta è sempre ardua, perché il bene, quando è puro, non grida mai», ha aggiunto Costa con sguardo riflessivo.

La cerimonia è stata condotta dalla giornalista Rai **Federica Riva** e da **Diego Fabbri**, che per il quarto anno consecutivo ha accompagnato la platea in questo viaggio.

Ospiti d'onore della Settima Edizione i due giornalisti **Stefania Battistini** e **Dario Fabbri**, due figure che incarnano l'impegno e il coraggio nel raccontare le verità scomode del nostro tempo.

Il loro intervento, particolarmente atteso dal pubblico, ha saputo coinvolgere e stimolare l'intera Chiesa della Missione.

Stefania Battistini, celebre giornalista di Rai, ha condiviso la sua esperienza diretta dai fronti di guerra, ma quest'anno la sua testimonianza è stata segnata da un episodio drammatico: il mandato di arresto emesso contro di lei dalla Russia. Un provvedimento che ha imposto alla Battistini di difendersi e proteggersi semplicemente per aver svolto il suo lavoro, dando voce a chi vive le tragedie dei conflitti. Questo attacco diretto alla sua persona ha sottolineato quanto sia pericoloso, oggi, raccontare il mondo con onestà, specialmente quando si tratta-



ANTONIO MARIA COSTA, Presidente fondatore del «Premio Res Publica» ha introdotto i lavori della settima edizione dell'evento



Il sindaco di Mondovì e Presidente della Provincia, Luca Robaldo ha premiato per la sezione «Pace, Solidarietà e inclusione», il presidente e fondatore dell'Arsenale della Pace di Torino, Ernesto Olivero al centro nella foto

no territori dominati dalla repressione e dalla violenza. La sua presenza alla cerimonia ha rappresentato un simbolo di resistenza contro l'oppressione della libertà di stampa, e il suo impegno è stato un richiamo vibrante al valore di informare anche nei contesti più ostili.

Dario Fabbri, giornalista e geopolitico con il suo sguardo lucido e profondo sugli scenari internazionali, ha invitato i presenti a riflettere sui grandi scacchieri di guerra che attraversano il mondo. Fabbri, con la sua solida esperienza da analista geopolitico, ha delineato come le dinamiche globali siano spesso plasmate da interessi di potere, ma ha sottolineato l'importanza delle azioni delle persone comuni che, con la loro determinazione, riescono a influenzare gli equilibri di forze apparentemente immutabili. In un contesto internazionale frammentato e sempre più incerto, le storie dei premiati del Res Publica rappresentano quei rari momenti in cui la solidarietà riesce a



La vice presidente della Fondazione CRC premia per la sezione «Destino comune dell'umanità e del pianeta» M.L. Dispanadda Diskul, segretario e CEO della Mae F.L. Foundation

emergere, anche tra le tensioni di un mondo costantemente in conflitto.

Le riflessioni di Battistini e Fabbri hanno offerto una prospettiva unica e necessaria sulla realtà contemporanea, riportando l'attenzione del pubblico su quanto sia cruciale, oggi più che mai, impegnarsi per la verità e per il bene comune. Dopo le due straordinarie testimonianze si è passati alla cerimonia vera e propria di consegna dei premi Res Publica che anche quest'anno ha voluto consegna-



Il Professor Gian Luigi Gola (a sinistra nella foto), socio fondatore di «Premio Res Publica», mentre premia, per la sezione «Sicurezza sul Lavoro» il magistrato Raffaele Guariniello



Il consigliere di amministrazione della Compagnia di Sanpaolo Ezio Raviola premia per la sezione «Diritti e dignità delle donne» la direttrice di Elman Peace Organization, Ilwad Elman

gnificato di comunità,« ha dichiarato **Ernesto Olivero**, fondatore dell'Arsenale, con emozione. L'impegno dell'Arsenale è un richiamo potente all'umanità che sopravvive anche nei luoghi più segnati dal dolore. A premiare Ernesto Olivero il sindaco di Mondovì e Presidente della Provincia **Luca Robaldo**. La cerimonia è proseguita quindi con la consegna del secondo premio, consegnato dal consigliere di amministrazione della Compagnia di Sanpaolo **Ezio Raviola** a **Ilwad Elman**, direttrice del **Centro Elman per la Pace e i Diritti Umani in Somalia**,



STEFANIA BATTISTINI, a sinistra nella foto, giornalista RAI e inviata di guerra ha intervistato dalla collega Federica Riva

che ha ricevuto il premio per la Difesa dei Diritti delle Donne. In un paese lacerato dalla violenza, Elman guida un faro di pace e riconciliazione, promuovendo il riscatto delle donne e dei bambini soldato. Il suo coraggio, in un contesto dove il rischio è costante, incarna la lotta per la dignità umana. «Il cambiamento non avviene con una battaglia», ha sottolineato Elman, «ma con migliaia di piccoli passi che, insieme, creano una strada nuova. Il terzo dei quattro premi è andato a **Raffaele Guariniello**, magistrato italiano, premiato dal Professor **Gian Luigi Gola**, socio fondatore del Premio Res Publica per per la Sicurezza sul Lavoro, riconoscimento al suo impegno per proteggere i diritti dei lavoratori. Nel corso della sua carriera, Guariniello ha affrontato casi emblematici come quello Eternit, stabilendo un precedente in Europa per la responsabilità delle aziende. «Non si può parlare di progresso senza tutelare chi lo costruisce ogni giorno», ha affermato con la sobrietà che lo contraddistingue. Quarto ed ultimo riconoscimento alla «**Fondazione Mae Fah Luang, Thailandia**», nella persona del suo segretario generale **M.L. Dispanadda Diskul**, che ha ricevuto il premio da **Elena Merlatti**, vice presidente della Fondazione CRC, per il Bene Comune del Pianeta e dell'Umanità. Il progetto Doitung ha trasformato la regione del Triangolo d'Oro da centro di coltivazione di oppio a modello di riforestazione e sviluppo sostenibile. «Abbiamo dimostrato che la cura della terra e dell'umanità non sono solo un sogno, ma una realtà tangibile», ha dichiarato M.L. Dispanadda Diskul, presidente della Fondazione. La giornata è stata allietata dalle note dei due giovani musicisti Nicola Dho e Lidia Mosca. La cerimonia si è conclusa con l'intervento di chiusura di Maura Leonti, vice presidente del Premio Res Publica, con una consapevolezza condivisa: esistono ancora, nel silenzio e lontano dalle luci della ribalta, coloro che scelgono di agire per il bene degli altri. Le loro storie ci sfidano a riflettere su quanto, nonostante tutto, il mondo possa essere cambiato da gesti che, come piccole onde, creano maree di trasformazione.



DARIO FABBRI, giornalista e analista geopolitico durante il suo intervento.

## MONDOVI

# Presentato in anteprima il cortometraggio su Luigi Einaudi

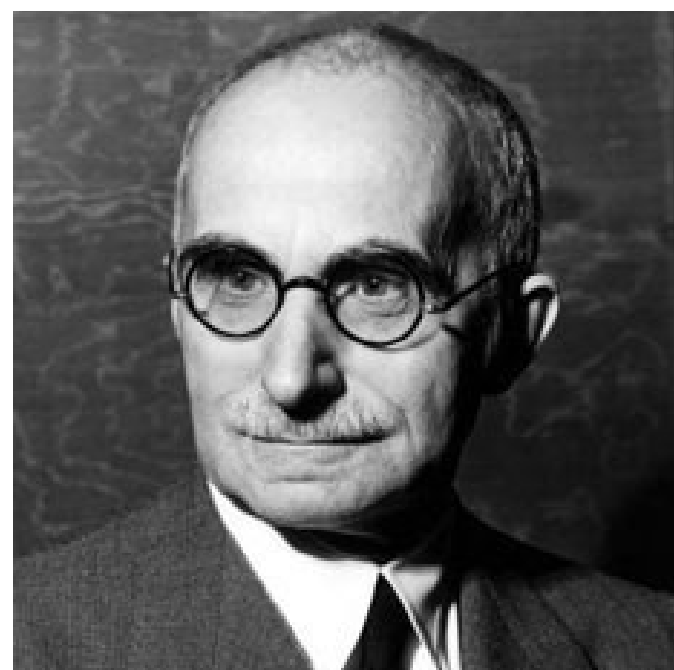
*Il documentario, girato dal regista Pupi Avati, è stato proiettato nell'ex Chiesa della Missione nella serata di domenica*

Alessandro Marini

■ Domenica sera nell'ex Chiesa della Missione, a partire dalle 18, è stato presentato in anteprima nazionale il cortometraggio di Pupi Avati dedicato al cuneese Luigi Einaudi, il primo Presidente della Repubblica italiana.

L'evento è stato organizzato, con il contributo della Provincia di Cuneo e della Fondazione Crc, dall'associazione «Res Publica» in collaborazione con la Fondazione «Luigi Einaudi» di Roma.

«Come provincia abbiamo sostenuto questo momento per celebrare i 150 anni dalla nascita dello statista cuneese, ma senza la Fondazione Einaudi ciò non sarebbe stato possibi-



le.

Con loro abbiamo svolto molte commemorazioni, iniziate a Roma nel marzo scorso e che si concluderanno a Cuneo il 30 ottobre, giorno della sua scomparsa.» - è il commento del presidente della provincia di Cuneo, nonché sindaco di Mondovì Luca Robaldo.

Ha fatto seguito Andrea Cangini, ex Senatore e Segretario Generale della Fondazione Luigi Einaudi:

«Questo cortometraggio ha come obiettivo quello di rivolgersi a un pubblico giovane. Lo stiamo cedendo al Ministro della Scuola e alla RAI perché lo diffondano.

Parlare di Einaudi aiuta a costruire un futuro liberale e a sviluppare anticorpi contro ideologie che potrebbero infettare la nostra democrazia. Einaudi ha avuto capacità profetiche perché ha visto cose prima degli altri.»

Prima della proiezione del documentario, è stato illustrato l'intervento del professor Salvatore Sechi, purtroppo impossibilitato a partecipare all'evento:

«Einaudi non avrebbe mai sposato una teoria liberista assoluta, era per un liberismo che aiutasse la coesione sociale: una visione morale della libertà economica incentrata sulla giustizia sociale.»

Infine, a termine del cortometraggio, è intervenuto Alberto Mingardi:

«L'11 maggio 1948 divenne Presidente della Repubblica, nonostante avesse fatto campagna elettorale per la monarchia ed infatti, durante il suo discorso di insediamento disse: «Siete stati gentili, avete votato un monarchico.»

Durante il suo settennato rinviò solo 3 leggi al Parlamento, perché preferì avere continuo dibattito con le camere. Perde poche battaglie, tra cui quella sulle industrie di stato.

Tuttavia, la più grande battaglia che vince è quella di essere lì, influenzando le scelte con la sola presenza, senza mai entrate in scontri e battaglie politiche.»

## LA MUSICA DIVENTA COLLANTE DELLA COMUNITÀ

## Corrado Leone and Friends e Rotary Club Mondovì: un trionfo di generosità

*Concerto sold out per la serata benefica organizzata a favore del progetto Cantiere Adolescenti*

■ Un successo da batticuore. Letteralmente e metaforicamente. Questo è stato il concerto che la band Corrado Leone and Friends ha tenuto la sera di giovedì 24 ottobre presso il teatro Baretto di Mondovì.

Il ricavato dell'evento, organizzato dal Rotary Club Mondovì, permetterà di sostenere alcune attività che il progetto Cantiere Adolescenti attuerà nelle scuole secondarie di primo e secondo grado.

Il teatro monregalese era gremito di persone desiderose di cantare e divertirsi sulle note di Lucio Dalla e Lucio Battisti, ma soprattutto mosse dal desiderio di fare del bene per le fasce più giovani della comunità.

Non sono tardati ad arrivare i calorosi ringraziamenti, sia da parte delle dottoresse Barbara Nano e Manuela Turco, psicoterapeute della Neuropsichiatria Infantile di Mondovì e referenti del Cantiere Adolescenti, sia, in chiusura, da parte dell'amministrazione comunale, qui rappresentata dagli assessori Francesca Botto e Alessandro Terreno.

«È stato un successo. Grazie ai musicisti, che sono stati spettacolari. Tutto il club è stato felice ed entusiasta della serata, la Corrado Leone and Friends è stata brillante e coinvolgente, anche dopo 2 ore di spettacolo sono riusciti a coinvolgere tutto il pubblico. Sono felice di averli scelti per promuovere il nostro service. Tutti i soci e non solo ci hanno ringraziati e fatto i complimenti, è stato un evento meraviglioso. Come ho detto nel discorso di saluto, la partecipazione del pubblico a questa iniziativa è stata eccezionale, la città ha risposto in modo eccellente, anzi purtroppo abbiamo dovuto mandare via delle persone anche perché era già tutto sold out 20 giorni prima del concerto. La città risponde con entusiasmo quando c'è da fare del bene, ringrazio anche il Comune per aver partecipato

e averci portati i saluti e i ringraziamenti.» Dichiarò Silvia Tonelli, presidente del Rotary Club Mondovì «Sono davvero felice del risultato e sicuramente anche il pubblico ha fatto la sua parte in maniera vivace e calorosa. Il rotary fa per il territorio, siamo attenti alle esigenze che ci sono al giorno d'oggi, in un mondo sempre più complesso, siamo attenti alle istanze dei contesti che ci circondano. Ci tengo a fare sia a nome del club, sia a nome mio, un ringraziamento a 360 gradi. Grazie innanzitutto ai musicisti che hanno detto subito sì, e poi al pubblico, per me è stato un regalo, più di così non potevo e non potevamo ricevere. Ce l'abbiamo



fatta.»

«La soddisfazione più grande per noi è vedere che, un po'

come se fossimo dei moderni pifferai magici, i cittadini hanno seguito la nostra musica e si

sono messi in gioco per la beneficenza.» Commentano i musicisti «Siamo ovviamente felici di questo successo, di vedere un teatro sold out pronto a cantare e divertirsi insieme a noi, ma soprattutto siamo onorati di aver collaborato con il Rotary Club di Mondovì per sostenere questa attività. La musica, ancora una volta, si dimostra il collante in grado di unire la comunità.»

«Lucio Vs Lucio. Due voci, due storie, un'unica emozione» ha chiuso le tre date autunnali con uno spettacolo travolgente, dove la musica, più ancora che in altre occasioni, è stata in grado di creare magia, nel segno dell'altruismo e della generosità.

## CULTURA E PARI OPPORTUNITÀ

## Presentati i percorsi di visita del Museo Civico specificatamente pensati per le persone sorde

Il Museo Civico di Cuneo diventa sempre più inclusivo, grazie a percorsi di visita specificatamente pensati per le persone sorde. La presentazione dell'iniziativa si è tenuta venerdì 25 ottobre presso il complesso monumentale di San Francesco, sede del museo. Nell'occasione sono stati illustrati i nuovi strumenti di visita del "Museo inclusivo", realizzati grazie alla collaborazione fra i settori Cultura e Parità e Antidiscriminazioni del Comune di Cuneo. «Siamo molto soddisfatte di questa iniziativa - hanno commentato l'Assessora alla Cultura ed alle Pari Opportunità Cristina Clerico e l'Assessora alle Politiche sociali Paola Olivero - perché permette al nostro Museo di aprirsi verso un pubblico "nuovo". Il nostro Ente ha inserito l'accessibilità come priorità in ogni azione amministrativa portata avanti, perché crediamo fermamente che l'inclusione sia lo strumento migliore per realizzare una città a misura di tutti. Ringraziamo quindi l'Istituto dei Sordi di Torino che, con grande competenza, ci ha permesso di individuare le strade migliori per rendere il

museo sempre più accessibile.»

A gennaio 2021 la Città di Cuneo è diventata Nodo provinciale contro le discriminazioni, uno degli otto nodi della rete regionale istituita con la legge regionale 5 del 2016, promossa dalla Regione Piemonte e coordinata in collaborazione con Ires Piemonte. Il Nodo, oltre alle sue funzioni di accoglienza, orientamento, presa in carico delle persone segnalanti e gestione dei casi di discriminazione, ha compiti di informazione, comunicazione e sensibilizzazione sulle tematiche antidiscriminatorie sul territorio provinciale cuneese.

Sono pertanto state individuate, tra le finalità strategiche dell'Amministrazione Comunale, la promozione, programmazione e realizzazione di iniziative e attività culturali e sociali, nonché la valorizzazione delle risorse culturali e turistiche cittadine anche attraverso specifiche iniziative rivolte a target di pubblico con esigenze puntuali, come le persone con disabilità.

L'Istituto dei Sordi di Torino ha realizzato per il Mu-

seo Civico di Cuneo una segnaletica specifica di orientamento ai percorsi museali e un video introduttivo in lingua dei segni, che descrive il progetto e le caratteristiche del museo. La segnaletica, attraverso QR-code, rimanda ai video in lingua dei segni pubblicati sul sito internet del Comune di Cuneo e che illustrano le diverse anime del Museo: sezione archeologica, etnografica, storico-artistica. «La resa accessibile del Museo Civico di Cuneo - ha dichiarato Enrico Dolza, Direttore dell'Istituto Sordi di Torino - è il coronamento di un percorso pluriennale che ha provato a modificare l'ambiente tutto, in modo da renderlo più accessibile e comprensibile a tutti, in primis alle persone sorde. Le azioni hanno riguardato la formazione del personale e la comunicazione dei contenuti museali, con prodotti multimediali e multicode, che prevedono l'uso simultaneo di lingua dei segni, italiano orale e scritto, immagini e video.»

Per informazioni: Museo Civico di Cuneo: mail - museo@comune.cuneo.it; tel. 0171.634.175.

## il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. DI CUNEO N° 655 DEL 29-05-2015 Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile  
Diego Ruberto

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.  
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)  
Amministrazione - Ufficio diffusione e abbonamenti:  
Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)  
Tel. 0171.39.22.11

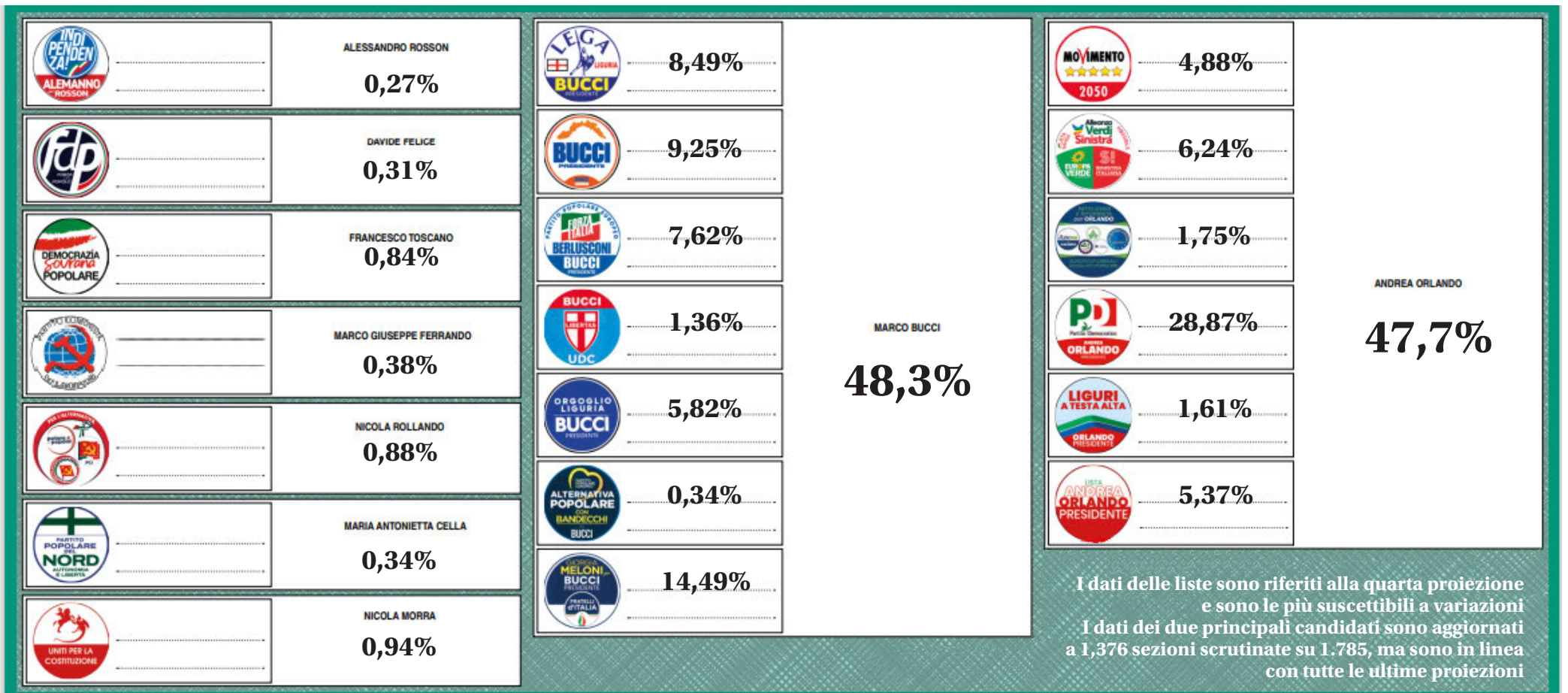
REDAZIONI  
PIEMONTE  
torino.gdp@gmail.com  
nordpiemonte.gdp@gmail.com

LIGURIA  
monica.bottino@polografico.it  
diego.pistacchi@polografico.it

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:  
MONZA STAMPA SPA - Via Michelangelo Buonarroti,  
153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.82.02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:  
POLO GRAFICO SPA - Via G. Agnelli, 3 - 12081 -  
BEINETTE (CN)  
Tel. 0171.39.22.08 - 09 - 10  
Mail: publicita@polografico.it

TARIFFA MODULO  
COMMERCIALE Euro 52,00  
FINESTRELLA PRIMA PAGINA Euro 370,00  
FINANZIARIA / LEGALE Euro 80,00  
RICERCA PERSONALE Euro 57,00  
ELETTORALE Euro 52,00  
NECROLOGIE Euro 2,00 a parola  
MANCHETTE PRIMA PAGINA Euro 290,00  
PARTECIPAZIONI A LUTTO Euro 2,00 a parola



## LA SINISTRA, CERTA DELLA RIVINCITA, DEVE RICREDERSI

# Una giornata da brividi regala Bucci presidente

*Un testa a testa esasperato fino all'ora di andare in stampa. Ma il centrodestra dovrebbe spuntarla*

Diego Pistacchi

Alla fine la Liguria resta al centrodestra. A meno di clamorose sorprese, comunque possibili nel calcolo notturno, voto su voto. Questione di manciate di voti, che quando è l'ora di andare in stampa si affidano a valutazioni incrociate tra proiezioni, esperienze di vecchie volpi della politica e trend altalenanti. La differenza dovrebbe essere contenuta sotto l'1%, ma in ogni caso rende l'idea di cosa sia stata la giornata al cardiopalma dello scrutinio.

Il testa a testa si annuncia subito intensissimo, quando verso le 15 iniziano a trapelare i primi dati degli exit poll. Sono quasi una resa dei sondaggi, «colpa» anche di un'affluenza letteralmente impazzita. Non tanto per la diminuzione dei votanti, che era anche più che preventivata, quanto piuttosto per la distribuzione territoriale. La maglia nera è andata al ponente ligure, dando la stura a tutta una serie di interpretazioni che, con il passare delle ore, si sono via via sgretolate. Le province di Imperia e Savona sono rimaste più lontane dal dato di quattro anni fa: un crollo di votanti di circa il 12%, quando non addirittura superiori. Genova città, invece, è stata quella meno disinteressata al voto.

L'estremo ponente, da sempre terra moderata, serbatoio di voti per il centrodestra, sembrava aver «tradito» oltre misura Marco Bucci. Così pure il complesso della provincia savonese che è sempre stato più favorevole al centrodestra. Non è stato così, tanto che i primi rilevamenti fuori dalle urne hanno confermato una sostanziale parità con leggero vantaggio per Bucci. Questo perché in pochi hanno preso in considerazione il fatto che ad esempio il ponente potrebbe essersi sentito «lontano» in maniera bipartisan dai due candidati, dal genovese Bucci e dallo spezzino Orlando. Ma anche che proprio il ponente ligure, nella settimana antecedente il voto, fino alle ultime ore, è stato il territorio più colpito dal



### TESTA A TESTA

Marco Bucci la spunta al fotofinish su Andrea Orlando. La sfida per le regionali in Liguria si è svolta in una giornata ad alta tensione

maltempo e la cosa potrebbe aver fatto passare la voglia di andare ai seggi. La città di Savona, per tradizione più «rossa» ha avuto percentuali di affluenza più basse rispetto alla provincia. Imperia, amministrata da Claudio Scajola, al contrario, ha partecipato un po' più che il resto delle città vicine.

Azzardare previsioni prima di aprire le urne era peraltro difficile e azzardato.

La svolta arriva quindi verso le 15, con gli exit poll. Poi con le proiezioni e, lentamente, con i dati veri e definitivi. Lentamente perché l'indicazione data agli scrutatori è stata subito chiara la tendenza almeno per la scelta del presidente. Contrariamente a

quanto si fa solitamente per le amministrative, quando la scelta è tra candidati sindaci o presidenti, non è stato prima chiesto ai seggi di contare i voti di coalizione, ma di completare lo spoglio, compresi i voti ai partiti e le preferenze ai candidati consiglieri, prima di trasmetterli. Questo ha inevitabilmente rallentato anche il lavoro di chi doveva interpretare il voto in arrivo dalle prime sezioni chiuse che, come da tradizione, sono quelle dei paesi più piccoli, anche per questo più difficili da prendere a campione.

Le prime proiezioni, pur su una base limitata (6/8%), confermano una tendenza a favore di Bucci che amplia appena la distanza. Ma per l'appunto è un'anticipazione troppo prematura e nei point dei due candidati si continua a predicare prudenza. Anche perché le prime sezioni di Genova Comune danno un netto vantaggio di Orlando. Montagne russe, docce scozzesi che si alternano in una giornata lunghissima che tengono i candidati lontani dalle telecamere e gli staff intenti a compilare dati, ad aggiornare pagine e chat.

La tendenza poi prende una direzione abbastanza certa. Anche la terza proiezione dà un vantaggio dell'1,5% a Bucci, è fatta sul 33% del campione e si fa più attendibile. Dal comitato elettorale di Orlando si spera sul dato genovese, che mantiene a lungo un vantaggio di 14 punti per il centrosinistra. Normalmente un risultato così sarebbe il gioco/partita/incontro che chiude qualsiasi contesa. Questa volta non è così.

Le province prendono una direzione diametralmente opposta al capoluogo, soprattutto nell'entità del distacco. Imperia, che sulla base dei dati dell'affluenza era finita sul banco degli imputati, guida la riscossa del candidato di centrodestra. Savona e La Spezia fanno abbondantemente la loro parte. Chi vince anche abbondantemente Genova non vince più la Liguria. Così Bucci la spunta all'ultimo voto. Così almeno quando manca pochissimo alla fine,

## I conti in tasca ai partiti

### Non sfonda Fratelli d'Italia, sparisce quasi il M5S

Un piccolo terremoto che si profila sulla base delle proiezioni, al netto degli zeri virgola che possono cambiare, è quello che investe le liste.

Il Pd infatti si conferma sicuramente primo partito della regione, anche con un importante distacco. Il partito del candidato governatore al 28% circa, doppia più o meno Fratelli d'Italia, che ovviamente è il più votato del centrodestra (fermo intorno al 14%), anche se le attese erano assai differenti.

Se l'affermazione del Pd era largamente prevedibile, con la chiara intenzione di cannibalizzare gli alleati che emergeva fin dalla compilazione di liste fortissime, con molti più candidati di peso rispetto a quelli che sarebbero stati i seggi disponibili anche in caso

di vittoria, le previsioni per il partito della premier erano ben più alte e mettevano nel mirino il 20%.

Come terzo partito si afferma invece la lista civica di Marco Bucci, Vince Liguria, che, sempre sulla base delle proiezioni, si attesta tra il 9 e l'11%, sorpassando la Lega che comunque raggiunge il 9%, risultato che in Liguria è senza dubbio lusinghiero rispetto alle più recenti consultazioni.

Bene, sulla base di quanto prevedeva in tarda serata il Consorzio Opinione per la Rai, anche la seconda lista civica di Bucci, Orgoglio Liguria, che risulta addirittura appaiata a Forza Italia, il cui risultato sarebbe, a questo punto, abbastanza deludente. Soprattutto in considerazione del fatto che alla vigilia

di queste elezioni, gli azzurri avevano fatto una massiccia «campagna acquisti», con candidati di peso in arrivo da altre liste, in particolare da quella di Toti.

Un dato che prescinde invece dalle possibili incertezze legate al margine di errore di sondaggi e proiezioni, è il crollo del Movimento 5 Stelle, quasi sparito dal consiglio regionale anche in caso di vittoria di Orlando. Un crollo che - questo è un altro dato significativo - non dipende dalla presenza di Nicola Morra, ex senatore pentastellato, che avrebbe potuto drenare voti di protesta degli elettori più fedeli agli ideali grillini e che invece non è andato oltre l'1%, rischiando anche di non arrivare terzo.

PER SOSTENERE LA CANDIDATURA OCCORRE VOTARE SUL SITO DELLA GIANT TREES FOUNDATION

# Genova al concorso per l'albero più amato

Con l'Araucaria di Nervi partecipa al contest nazionale «Italian Tree of the year 2024»



Il maestoso albero nei Parchi di Nervi, noto come The Italia Dragon

Genova è ufficialmente tra le città protagoniste dell'evento nazionale «Italian Tree of the Year 2024», la competizione che invita il pubblico a votare online per scegliere l'albero più rappresentativo e amato d'Italia. Quest'anno la città sarà rappresentata dall'imponente Araucaria di Nervi, nota come The Italian Dragon, una pianta straordinaria, soprannominata «albero che rende vedove le mogli dei giardinieri» per le sue pesanti pigne che, cadendo da grandi altezze, rappresentano una concreta minaccia a chi sta sotto. L'evento, organizzato dalla Giant Trees Foundation odv in collaborazione con il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, celebra gli alberi monumentali d'Italia, coinvolgendo tutti gli appassionati che possono votare dal 20 ottobre al 20 novembre sul sito ufficiale [www.gianttrees.org](http://www.gianttrees.org). Ognuno potrà sostenere il proprio albero del cuo-

re con fino a 30 voti giornalieri. Insieme all'Araucaria di Nervi, concorrono per l'Italia per il Centro - l'abete di Douglas o Italian Tree King di Vallombrosa che, misurato in arrampicata proprio dai tecnici della Giant Trees Foundation, già nel 2016 risultava essere l'albero più alto d'Italia e che tutt'ora, con i suoi 64,2 metri di altezza, continua a mantenere questo primato; per il Sud - il pino loricato Italus del Parco del Pollino nell'appennino Calabro-Lucano, che risulta essere attualmente, con i suoi 1.230 anni, l'albero più vecchio d'Europa misurato in maniera scientifica mediante metodologia mista al radiocarbonio e dendrocronologia al microscopio elettronico; per le Isole - il tasso di Urzulei che risulta essere il più grosso di tutta la Sardegna, regione che lo scorso anno ha vinto il titolo di Tree of the Year con l'ulivo di Luras (classificatosi poi terzo nel contest europeo dove rappresen-

tava l'Italia) il maestoso Abete di Douglas di Vallombrosa, il tasso di Urzulei in Sardegna e il pino loricato Italus del Pollino, a rappresentare la biodiversità e la storia naturale delle macroregioni italiane. Gli alberi monumentali come l'Araucaria sono parte integrante del paesaggio e delle memorie collettive, rappresentando simboli viventi delle nostre tradizioni e un patrimonio da valorizzare e tutelare. L'albero vincitore sarà annunciato durante il Congresso Internazionale di Arboricoltura che si terrà a Udine dal 21 al 23 novembre. Chi si aggiudicherà il titolo di «Albero Italiano 2024» accederà successivamente al contest europeo, portando i colori dell'Italia in un evento che unisce cultura, natura e sensibilizzazione ambientale. Maggiori informazioni, dettagli e foto, sugli alberi monumentali d'Italia sono disponibili nel sito del Masaf, nella sezione AMI Alberi Monumentali d'Italia

L'INIZIATIVA DEL SINDACO CANEPA

## Borghetto Santo Spirito: chi pota gli alberi di ulivo avrà le olive gratis

Borghetto Santo Spirito. «Chi potrà gli ulivi potrà raccogliere le olive gratis». È questo il curioso scambio proposto dall'Amministrazione Comunale guidata dal sindaco Giancarlo Canepa e candidato consigliere per la Lega in Regione ai suoi concittadini di Borghetto Santo Spirito. Lo prevede una apposita delibera di giunta che ricalca un provvedimento analogo di qualche anno fa adottato per «tenere il più possibile il cimitero». Ma c'è di più: prima dell'estate lo stesso sindaco aveva concesso la possibilità di far mangiare l'erba ai cavalli, iniziativa che è stata ripetuta in queste settimane con una doppia finalità: tenere puliti gli spazi verdi e dar da mangiare agli animali. Ora, in piena stagione di raccolta delle olive, all'Amministrazione è balenata l'idea di replicare una delibera datata 2017, ma con una novità: concedere ai borghettini che ne faranno richiesta la possibilità di raccogliere gratuitamente le olive prodotte dalle piante che si trovano in moltissime aree pubbliche della cittadina del Ponente Ligure. «L'idea di far potare le piante di ulivo del cimitero - ricorda oggi il sindaco Giancarlo Canepa - ebbe un notevole successo tanto da richiamare l'attenzione anche tv e giornali ed ecco spiegato il motivo della nostra decisione di rispolverarla ampliando però il raggio d'azione a tutta la cittadina. La raccolta - precisa il sindaco e candidato consigliere alle

Regionali - non comporterà alcun genere di costo». Moltissime le piante di ulivo presenti sul territorio, nei parchi e aiuole. Ben cinque in piazza Italia (lato via Firenze); uno ciascuno in via Marexiano (giardino interno Sala Marexiano); in corso Raffaello; alla rotonda di via Michelangelo; quindi in via dei Pesci; ben 10 in corso Leonardo Da Vinci, due al Parco Pineland, uno in via per Pineland all'entrata del complesso residenziale Raggio di Sole) e ancora tre nei giardini D'Annunzio; nove in via Marco Polo (mattoni rosso) e tre in via Giardini. «Tutte queste piante di ulivo - sottolinea Canepa - hanno bisogno di essere potate con una certa periodicità anche per essere mantenute in buona salute vegetativa. Per chi deciderà di prendersi l'impegno di potarle garantisco che questi alberi producono una discreta quantità di frutti che annualmente non vengono raccolti. Per l'Amministrazione sarebbe una opportunità poter concedere la raccolta delle olive ai cittadini che ne facciano richiesta, anche per non gravare sul personale addetto alla manutenzione del verde pubblico». Chi si porterà a casa i frutti degli ulivi dovrà impegnarsi ad effettuare la potatura di ciascuna pianta per un periodo di due anni con possibilità di rinnovo ad insindacabile giudizio dell'Amministrazione Comunale.

GDG

## MARTEDI 29 OTTOBRE

ospiti HEELS GIRLS &amp; BOYS



CENA CON MUSICA  
IN DIRETTA DALLE 20,30

TP  
TELECUPOLE



ospite ANNINA



CONDUCONO  
SONIA DE CASTELLI  
& PIERO MONTANARO

segui sui social

telecupole.piemonte  
telecupole piemonte  
[www.telecupole.com](http://www.telecupole.com)

## ORCHESTRA MAURIZIO MEDEO

STRADA REGIONALE 20 - CAVALLERMAGGIORE (CN) - INFO & PRENOTAZIONI 0172.713333



## QUAL È LA DIFFERENZA TRA I NONNI DI IERI E I NONNI DI OGGI?

Quelli di oggi non portano più gli occhiali perchè durante l'intervento di cataratta possono correggere anche i difetti visivi (astigmatismo e presbiopia).

### CHIRURGIA DELLA CATARATTA A CUNEO:

- ▶ Cristallini artificiali ad alta tecnologia per correggere i difetti visivi
- ▶ Tecnologie avanzate per diagnostica pre-operatoria
- ▶ Chirurghi tra i più esperti d'Italia
- ▶ Chirurgia laser di ultima generazione per maggior precisione e sicurezza
- ▶ Intervento meno doloroso e con tempi di recupero ottimizzati

[info@centroabax.com](mailto:info@centroabax.com)  
(+39) 0171 634 777  
Via G.B. Bongioanni, 25/C - Cuneo

